



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

1 FEBBRAIO 2022

IN PRIMO PIANO:

- [Continua la presentazione del progetto "Pillole di Movimento". La conferenza stampa in Valle D'Aosta. Il servizio di Telegenova.](#)
- "Terzo settore, istruzioni per l'uso" (su Corriere della Sera – Buone Notizie)
- [Servizio civile: una mozione parlamentare per "dare la sveglia" alla Ministra Dadone](#) (su Vita)
- [Olimpiadi invernali: così la Cina userà le Olimpiadi Invernali. Rampini su Corriere della Sera e altri articoli](#)

ALTRE NOTIZIE

- [Pnrr: valorizzazione dei beni confiscati alle mafie](#), prorogata la scadenza e nuove Faq
- Gravina alla Lega: "La vostra lettera è imbarazzante" (su Corriere della Sera). ["Avete 15 giorni per adeguarvi, poi provvedimenti"](#)
- La vittoria di Nadal [impresa oltre lo sport](#)
- [Niente donne al Circolo Aniene](#): così la Roma che conta resta per soli uomini

- "Troppi capi maschi, l'ira delle olandesi: "E noi ci facciamo chiamare Peter" (su Repubblica)
- [Donald Trump contro la comunità Lgbt+](#): "Se tornerò presidente vieterò lo sport agli atleti trans"

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Roma: i risultati della prima prova del Campionato Almudena di Ginnastica Ritmica](#)
- [Uisp Ciclocross: i risultati della tappa del campionato nazionale in Abruzzo](#)

L'iniziativa

Fare sport con le "Pillole in movimento" la battaglia Uisp contro la sedentarietà

Sbarca anche a Genova "Pillole di Movimento", la campagna nazionale dell'Uisp in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo Sport, e farmacie dei circuiti Gruppo Lloyds e Federfarma provinciali, nata per combattere la sedentarietà. L'evento, di carattere nazionale, vedrà coinvolti 31 Comitati Uisp, oltre 235 Comuni italiani, tra cui proprio Genova e La Spezia nella nostra Regione e 370 tra associazioni e società sportive dilettantistiche. «Pillole di Movimento è un'esperienza avviata nel 2011 e da buona pratica territoriale è diventata una campagna nazionale - ha spiegato il presidente nazionale Uisp Tiziano Pesce - si configura come una campagna di comunicazione e contrasto alla sedentarietà incentivando principi di vita attiva. Dobbiamo superare indici di sedentarietà molto negativi nel nostro

Paese e dobbiamo farlo con la fiducia e con l'ottimismo di superare prima possibile questa pandemia. In questo momento diviene fondamentale la condivisione delle azioni progettuali, nonché il finanziamento di questo progetto dal Dipartimento dello Sport. E anche Federfarma ci supporterà, assieme agli interlocutori della sanità pubblica. Attraverso le farmacie aderenti verranno distribuite infatti in tutta Italia ben 480.000 confezioni di "Pillole di Movimento". Saranno del tutto uguali alle scatole dei far-



La salute il 36 per 100 degli italiani non pratica attività fisica, la Liguria è nona in Italia come tasso di sedentarietà. L'Uisp con la sua campagna Pillole in Movimento cerca di opporsi al fenomeno

maci, ma in realtà conterranno al loro interno dei coupon gratuiti che permetteranno di scegliere tra oltre 1200 attività sportive e motorie in tutto il paese. In particolare il "bugiardino", simile proprio a quello consueto che accompagna normalmente le medicine, consentirà a chi riceverà la scatola dal farmacista di poter usufruire di un mese gratis di attività fisica e sportiva in una delle associazioni o società dilettantistiche aderenti all'iniziativa. «Pillole di Movimento non risponde solo alle esigenze specifiche della crisi pandemica, ma au-



“Pillole di Movimento”: l’Uisp contro la sedentarietà

Anche **Genova** sarà tra le città coinvolte in **“Pillole di Movimento”**, campagna nazionale **Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti** nell’organizzazione di contrasto alla sedentarietà e di promozione della cultura del movimento, che vede protagonisti 31 Comitati Uisp e da gennaio coinvolge oltre 235 Comuni italiani e 370 tra associazioni e società sportive dilettantistiche. Una campagna che sarà sostenuta anche da **Stelle nello Sport**, storico partner di Uisp in numerose iniziative a cominciare dalla Festa dello Sport.

Il progetto è finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sport nell’ambito del Bando EPS 2020 e attraverso le farmacie dei circuiti Gruppo Lloyds e Federfarma provinciali, partner del progetto, verranno distribuite 480.000 confezioni di “Pillole di movimento”. [CLICCA QUI per visualizzare il programma](#)

Le confezioni di “Pillole di movimento” che verranno distribuite in tutta Italia, contengono coupon gratuiti che permetteranno di scegliere tra una rosa di oltre 1200 attività sportive e motorie promosse in tutta Italia. Ovvero, il bugiardino contenuto nella scatola, molto simile a quella di un farmaco da banco, consente di poter

usufruire di un mese gratuito di attività fisica e verrà consegnato dal farmacista, così come un qualsiasi medicinale.

Lodo Guenzi, attore e cantante nella band Lo Stato Sociale, è il testimonial nazionale della campagna ed ha realizzato uno spot promozionale.

STORIA E OBIETTIVI DEL PROGETTO – Il progetto è nato a Bologna nel 2011, grazie ad una rete molto capillare creatasi tra Uisp, le aziende Asl e le farmacie coinvolte. Un'idea vincente e assolutamente innovativa, che si è affermata nel territorio e che grazie a questo progetto nazionale verrà lanciata per la prima volta a livello nazionale. Un progetto urgente per andare a contrastare i numeri che ci indicano un crescente tasso di sedentarietà nel nostro Paese, accresciuto ancor più dalla pandemia. Se è statisticamente provato che all'aumentare dell'età aumenti la percentuale di persone sedentarie, in Italia è il 36,6% della popolazione (dati Epicentro) a non svolgere regolarmente attività fisica. Spesso per motivi di salute o di età, ma frequentemente anche per ragioni economiche.

Il **progetto UISP "Pillole di Movimento"** mira proprio a questo, ad abbattere con una formula semplice e diretta le barriere che spesso ci dividono dallo svolgere attività fisica. Progetto partito da Bologna undici anni fa, oggi raggiunge un respiro nazionale in 31 Comitati territoriali della stessa UISP che andranno a coinvolgere 370 Società e Associazioni Sportive Dilettantistiche (estese su 235 Comuni e Aree Metropolitane).

In tutta Italia verranno distribuite 480mila confezioni di Pillole di Movimento su un'estensione di territorio che toccherà 235 Comuni italiani. **I Comitati UISP liguri di Genova e La Spezia** aderiranno al Progetto Pillole di Movimento partendo da un dato, quello che vede la Liguria nona per tasso di sedentarietà in Italia, seppur con una percentuale più bassa della media nazionale.

*"Pillole di Movimento è un'esperienza avviata nel 2011 e da buona pratica territoriale, oggi diventa campagna nazionale – ha spiegato alla presentazione nazionale del Progetto presso Palazzo D'Accursio, a Bologna, il Presidente UISP Nazionale, **Tiziano Pesce** – Si configura come una campagna di comunicazione e contrasto alla sedentarietà incentivando principi di vita attiva. Dobbiamo superare indici di sedentarietà molto negativi nel nostro Paese e dobbiamo farlo con la fiducia e con l'ottimismo di superare prima possibile questa pandemia. In questo momento diviene fondamentale la condivisione delle azioni progettuali, nonché il finanziamento di questa*

progetto dal Dipartimento dello Sport. E anche Federfarma ci supporterà, assieme agli interlocutori della sanità pubblica”.

Le istituzioni, a partire dal Dipartimento dello Sport del Governo presieduto da **Michele Sciscioli**, hanno risposto presente sostenendo Pillole di Movimento.

“Ringrazio UISP perché un progetto come Pillole di Movimento non risponde solo alle esigenze specifiche della crisi pandemica, ma aumenta anche l’accesso alla pratica sportiva promuovendo le pari opportunità, contrastando ogni forma di discriminazione e incentivando la partecipazione attiva. Il Governo ha investito 10 milioni per progetti di questa tipologia nell’anno 2021, e continuerà a farlo anche nel 2022, e questo perché tutto il mondo dell’associazionismo sportivo è stato messo in difficoltà dalla pandemia”.

Per ulteriori informazioni sulle farmacie e le società sportive aderenti al Progetto sul territorio di Genova, verranno comunicate nel dettaglio in sede di conferenza stampa. Per ogni altra informazione è possibile consultare anche il sito

<https://pilloledimovimento.uisp.it/>



"Pillole di movimento" per promuovere stili di vita attivi e buona salute attraverso lo sport. Sinergia tra Uisp e farmacie

Al via anche in Umbria il progetto “Pillole di Movimento”, campagna nazionale Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti di contrasto alla sedentarietà e di promozione della cultura del movimento, che vede protagonisti in tutta Italia 31 Comitati Uisp e da febbraio coinvolgerà oltre 235 Comuni e 370 tra associazioni e società sportive dilettantistiche. Il progetto è nato a Bologna nel 2010, grazie ad una rete molto capillare creatasi tra Uisp, le aziende Asl e le farmacie coinvolte. Un'idea vincente e assolutamente innovativa, che si è affermata nel territorio e che viene lanciata per la prima volta a livello nazionale. Il bugiardino contenuto nella confezione, molto simile a quella di un farmaco da banco, consente di poter usufruire di un mese gratuito di attività fisica e verrà consegnato dal farmacista, così come un qualsiasi medicinale, alle persone di tutte le età che potranno scegliere tra una rosa di oltre 1200 attività sportive e motorie promosse in tutta Italia.

Il Comitato Regionale Uisp Umbria Aps è tra i protagonisti della campagna, con Federfarma Umbria partner del progetto e la preziosa collaborazione delle farmacie aderenti dove sarà possibile ritirare le confezioni di “Pillole di Movimento”. In Umbria verranno distribuite 21.000 confezioni di “Pillole di Movimento” in 63 farmacie di 15 Comuni (qui, l'[elenco delle farmacie aderenti](#)). Le attività gratuite saranno organizzate dai Comitati Uisp Perugia-Trasimeno e Uisp Orvieto-Medio Tevere e dalle associazioni e società sportive dilettantistiche affiliate Uisp (qui, l'[elenco di attività e corsi](#)). Si

potranno provare lezioni gratuite di corsi in palestra, danza, attività in acqua e attività all'aperto. Basterà contattare la società sportiva più vicina, i cui riferimenti sono riportati sul bugiardino presente all'interno della confezione di "Pillole".

“C'è bisogno di far muovere le persone, di promuovere il benessere e ridurre paure e aggressività, vere e proprie emergenze sociali e di salute nell'Italia della pandemia, che ha aumentato malattie e disturbi, sia psichici che fisici – commenta Fabrizio Forsoni, presidente Uisp Umbria Aps - "Pillole di Movimento", grazie ad una semplice scatola, vuole dare un contributo alle persone affinché inizino o ricomincino a muoversi. La proposta di lezioni gratuite è pensata proprio con questo spirito”. “La cultura del movimento è fondamentale e le farmacie umbre sono da sempre a disposizione anche per veicolare importanti campagne che vanno in questa direzione – aggiunge Augusto Luciani, presidente Federfarma Umbria - C'è bisogno di sensibilizzare continuamente i cittadini da questo punto di vista, perché un sano e corretto stile di vita deve essere condizione rilevante per affrontare con maggiore serenità la vita quotidiana, indipendentemente dall'età”.

“Le farmacie sono presidi sanitari preziosi per la salute dei cittadini - sottolinea inoltre Silvia Pagliacci, presidente di Federfarma Perugia - e grazie alla loro capillarità sul territorio possono fungere da riferimenti anche per diffondere questi importantissimi messaggi. Sposiamo quindi con entusiasmo il progetto “Pillole il Movimento” e siamo sicuri che sarà ben recepito dalla popolazione”. “Dobbiamo spingere sul tasto della prevenzione ed in questo caso contrastare la sedentarietà è d'obbligo – aggiunge Stefano Monicchi, segretario di Federfarma Umbria e Federfarma Terni - Il ruolo della farmacia è strategico anche per mettere doverosamente in evidenza progetti mirati alla promozione del concetto globale che abbraccia tutti gli aspetti legati alle tematiche della salute”.

“Le opportunità sono varie, per persone giovani, adulte o anziane, con la musica, con attività intense o dolci, in acqua o nelle palestre, nei parchi o per le vie delle città: l'Uisp e i suoi operatori si prenderanno cura delle persone per iniziare a fare movimento o per ricominciare se, a causa della pandemia, si fosse interrotto. Il successo del progetto si concretizzerà nel creare le condizioni affinché il maggior numero di persone possa continuare poi a praticare le attività fisiche e sportive iniziate durante la campagna promozionale – prosegue il presidente Uisp Umbria Aps Forsoni - Ringrazio Federfarma Umbria, partner attivo del progetto, e la rete delle farmacie aderenti dove sarà possibile ritirare le confezioni di “Pillole”.

Ringrazio i comitati territoriali Uisp, le associazioni e società sportive dilettantistiche affiliate Uisp dell'Umbria, che offriranno lezioni gratuite ai titolari dei coupon, nella speranza anche di rivitalizzare il settore dello sport sociale, particolarmente colpito dalla pandemia, che con grandi sforzi e professionalità sta tentando di andare avanti. Senza le nostre realtà sportive i nostri centri urbani sarebbero molto più poveri in termini di socialità e di approccio culturale. Ringrazio Uisp Nazionale che ha creato le condizioni per lanciare in tutta Italia l'esperienza vincente nata a Bologna più di dieci anni fa ed oggi al centro di una capillare rete con tutti gli attori protagonisti della campagna.

Ringrazio per il supporto e la collaborazione Anci Umbria e il suo presidente Michele Toniaccini, con il quale abbiamo di recente siglato un Protocollo d'intesa proprio per promuovere stili di vita sani, il benessere della persona e la salute di comunità”. Il progetto è finanziato a livello nazionale dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sport nell'ambito del Bando EPS 2020 e attraverso le farmacie dei circuiti Gruppo Lloyds e delle Federfarma provinciali.

PERUGIATODAY

Anche in Umbria arrivano in farmacia le "Pillole di movimento": ecco che cosa sono e a cosa servono

Il progetto mira a promuovere la salute e la prevenzione per contrastare lo stile di vita sedentario. Confezioni di pillole distribuite in 63 farmacie umbre, nel bugiardino istruzioni per usufruire di un mese gratuito di attività motoria in collaborazione con comitati Uisp, associazioni e società sportive

Niente più scuse per una vita da sedentari. Arriva anche in Umbria il progetto “Pillole di Movimento”, campagna nazionale Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti di contrasto alla sedentarietà e di promozione della cultura del movimento, che vede impegnati in tutta Italia 31 Comitati Uisp in oltre 235 Comuni con 370 tra associazioni e società sportive dilettantistiche.

Il progetto è nato a Bologna nel 2010, grazie ad una rete molto capillare creatasi tra Uisp, le aziende Asl e le farmacie coinvolte. Una buona pratica assolutamente innovativa, che si è affermata nel territorio e che viene lanciata per la prima volta a livello nazionale. In che cosa consiste?

In 63 farmacie aderenti in Umbria verranno distribuite delle speciali confezioni di pillole, ma in realtà al loro interno il bugiardino, molto simile a quello di un farmaco da banco, consente di poter usufruire di un mese gratuito di attività fisica tra una rosa di oltre 1200 attività sportive e motorie promosse in tutta Italia. Le speciali "Pillole di movimento" verranno consegnate dal farmacista, così come un qualsiasi medicinale, alle persone di tutte le età che si recheranno in farmacia.

Pillole di movimento in Umbria

Il Comitato Regionale Uisp Umbria Aps è tra i protagonisti della campagna, con Federfarma Umbria partner del progetto e la preziosa collaborazione delle farmacie aderenti dove sarà possibile ritirare le confezioni di “Pillole di Movimento”. In Umbria verranno distribuite 21.000 confezioni di “Pillole di Movimento” in 63 farmacie di 15 Comuni.

Le attività gratuite saranno organizzate dai Comitati Uisp Perugia-Trasimeno e Uisp Orvieto-Medio Tevere e dalle associazioni e società sportive dilettantistiche affiliate Uisp. Si potranno provare lezioni gratuite di corsi in palestra, danza, attività in acqua e attività all’aperto. Basterà contattare la società sportiva più vicina, i cui riferimenti sono riportati sul bugiardino presente all’interno della confezione di “Pillole”.

“C’è bisogno di far muovere le persone, di promuovere il benessere e ridurre paure e aggressività, vere e proprie emergenze sociali e di salute nell’Italia della pandemia, che ha aumentato malattie e disturbi, sia psichici che fisici – commenta Fabrizio Forsoni, Presidente Uisp Umbria Aps - "Pillole di Movimento", grazie ad una semplice scatola, vuole dare un contributo alle persone affinché inizino o ricomincino a muoversi. La proposta di lezioni gratuite è pensata proprio con questo spirito”.

“La cultura del movimento è fondamentale e le farmacie umbre sono da sempre a disposizione anche per veicolare importanti campagne che vanno in questa direzione – aggiunge Augusto Luciani, Presidente Federfarma Umbria - C’è bisogno di sensibilizzare continuamente i cittadini da questo punto di vista, perché un sano e corretto stile di vita deve essere condizione rilevante per affrontare con maggiore serenità la vita quotidiana, indipendentemente dall’età”.

“Le opportunità sono varie, per persone giovani, adulte o anziane, con la musica, con attività intense o dolci, in acqua o nelle palestre, nei parchi o per le vie delle città: l’Uisp e i suoi operatori si prenderanno cura delle persone per iniziare a fare movimento o per ricominciare se, a causa della pandemia, si fosse interrotto. Il successo del progetto si concretizzerà nel creare le condizioni affinché il maggior numero di persone possa continuare poi a praticare le attività fisiche e sportive iniziate durante la campagna promozionale – prosegue il presidente Uisp Umbria Aps Forsoni -. Senza le nostre realtà sportive i nostri centri urbani sarebbero molto più poveri in termini di socialità e di approccio culturale”.

Combattere la sedentarietà, lezioni gratis di attività motoria: anche in Umbria c'è 'Pillole in Movimento'

Al via in 63 farmacie umbre l'iniziativa congiunta di Uisp Umbria e Federfarma Umbria. Si può ritirare una scatola con l'elenco di associazioni dove si possono svolgere lezioni di sport gratuitamente

Al via anche in Umbria il progetto "Pillole di Movimento", campagna nazionale Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti di contrasto alla sedentarietà e di promozione della cultura del movimento, che vede protagonisti in tutta Italia 31 Comitati Uisp e da febbraio coinvolgerà oltre 235 Comuni e 370 tra associazioni e società sportive dilettantistiche.

L'iniziativa Il progetto è nato a Bologna nel 2010, grazie ad una rete molto capillare creatasi tra Uisp, le aziende Asl e le farmacie coinvolte. Un'idea vincente e assolutamente innovativa, che si è affermata nel territorio e che viene lanciata per la prima volta a livello nazionale. Il bugiardino contenuto nella confezione, molto simile a quella di un farmaco da banco, consente di poter usufruire di un mese gratuito di attività fisica e verrà consegnato dal farmacista, così come un qualsiasi medicinale, alle persone di tutte le età che potranno scegliere tra una rosa di oltre 1200 attività sportive e motorie promosse in tutta Italia. Il Comitato Regionale Uisp Umbria Aps è tra i protagonisti della campagna, con Federfarma Umbria partner del progetto e la preziosa collaborazione delle farmacie aderenti dove sarà possibile ritirare le confezioni di "Pillole di Movimento". In Umbria verranno distribuite 21.000 confezioni di "Pillole di Movimento" in 63 farmacie di 15 Comuni (). Le attività gratuite saranno organizzate dai Comitati Uisp Perugia-Trasimeno e Uisp Orvieto-Medio Tevere e dalle associazioni e società sportive dilettantistiche affiliate Uisp. Si potranno provare lezioni gratuite di corsi in palestra, danza, attività in acqua e attività all'aperto. Basterà contattare la società sportiva più vicina, i cui riferimenti sono riportati sul bugiardino presente all'interno della confezione di "Pillole".

I commenti «C'è bisogno di far muovere le persone, di promuovere il benessere e ridurre paure e aggressività, vere e proprie emergenze sociali e di salute nell'Italia della pandemia, che ha aumentato malattie e disturbi, sia psichici che fisici – commenta Fabrizio Forsoni, Presidente Uisp Umbria Aps – "Pillole di Movimento", grazie ad una semplice scatola, vuole dare un contributo alle persone affinché

inizino o ricomincino a muoversi. La proposta di lezioni gratuite è pensata proprio con questo spirito». «La cultura del movimento è fondamentale e le farmacie umbre sono da sempre a disposizione anche per veicolare importanti campagne che vanno in questa direzione – aggiunge Augusto Luciani, Presidente Federfarma Umbria – C'è bisogno di sensibilizzare continuamente i cittadini da questo punto di vista, perché un sano e corretto stile di vita deve essere condizione rilevante per affrontare con maggiore serenità la vita quotidiana, indipendentemente dall'età». «Le farmacie sono presidi sanitari preziosi per la salute dei cittadini – sottolinea inoltre Silvia Pagliacci, Presidente di Federfarma Perugia – e grazie alla loro capillarità sul territorio possono fungere da riferimenti anche per diffondere questi importantissimi messaggi. Sposiamo quindi con entusiasmo il progetto “Pillole il Movimento” e siamo sicuri che sarà ben recepito dalla popolazione”. “Dobbiamo spingere sul tasto della prevenzione ed in questo caso contrastare la sedentarietà è d'obbligo – aggiunge Stefano Monicchi, Segretario di Federfarma Umbria e Federfarma Terni – Il ruolo della farmacia è strategico anche per mettere doverosamente in evidenza progetti mirati alla promozione del concetto globale che abbraccia tutti gli aspetti legati alle tematiche della salute». «Le opportunità sono varie, per persone giovani, adulte o anziane, con la musica, con attività intense o dolci, in acqua o nelle palestre, nei parchi o per le vie delle città: l'Uisp e i suoi operatori si prenderanno cura delle persone per iniziare a fare movimento o per ricominciare se, a causa della pandemia, si fosse interrotto. Il successo del progetto si concretizzerà nel creare le condizioni affinché il maggior numero di persone possa continuare poi a praticare le attività fisiche e sportive iniziate durante la campagna promozionale – prosegue il presidente Uisp Umbria Aps Forsoni – Ringrazio Federfarma Umbria, partner attivo del progetto, e la rete delle farmacie aderenti dove sarà possibile ritirare le confezioni di “Pillole”. Ringrazio i comitati territoriali Uisp, le associazioni e società sportive dilettantistiche affiliate Uisp dell'Umbria, che offriranno lezioni gratuite ai titolari dei coupon, nella speranza anche di rivitalizzare il settore dello sport sociale, particolarmente colpito dalla pandemia, che con grandi sforzi e professionalità sta tentando di andare avanti. Senza le nostre realtà sportive i nostri centri urbani sarebbero molto più poveri in termini di socialità e di approccio culturale».

Martedì 1 Febbraio 2022
ANNO 6 N. 4

CORRIERE DELLA SERA

buonenotizie.corriere.it

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE



I temi caldi degli Ets

Gli esperti rispondono



La Riforma del Terzo settore incrociata agli effetti della pandemia ha cambiato l'organizzazione degli Ets. Restano però dubbi e difficoltà: qui abbiamo riassunto le domande più frequenti e abbiamo chiesto ad alcuni tecnici le indicazioni su come procedere

Testi raccolti da **GIULIO SENSI**

CO-PROGETTAZIONE

Basta gare d'appalto per i servizi Ora l'amministrazione condivisa

La Sentenza 131/2020 della Corte costituzionale ha tolto ogni dubbio a chi ancora ne avesse: il rapporto con le pubbliche amministrazioni va impostato in modo diverso. Non è più la richiesta di servizi e la risposta di chi può offrirne: ma si progetta insieme sulla base dei bisogni. Ma come si procede?

La «collaborazione» è posta alla base della risposta ai bisogni sociali della comunità. Un esempio concreto: il trasporto sociale di persone con disabilità (dal domicilio al centro diurno, al luogo di lavoro, alla scuola, ecc.). Una prima soluzione può essere che la pubblica amministrazione indichi una gara d'appalto, definendo autonomamente le caratteristiche del servizio, a partire dai dati in proprio possesso. Un'alternativa è l'amministrazione condivisa, così come disciplinata nell'**articolo 55** del Codice del Terzo settore. Questo implica un cambio di prospettiva per le Pubbliche amministrazioni e per il Terzo settore stesso. La P.A. infatti può indire una co-programmazione per comprendere il bisogno effettivamente esistente, la configurazione del territorio, le risorse del Terzo settore, il volontariato presente, le collaborazioni possibili con i centri diurni, le scuole, i luoghi di lavoro e, più in generale, tutta la comunità. Se non lo fa può essere il Terzo settore a

richiedere l'avvio di quel percorso. A seguito di questa «istruttoria», è possibile aprire un avviso pubblico di co-progettazione. I soggetti del Terzo settore che hanno competenze, conoscenze, risorse materiali o immateriali si possono così sedere insieme alla P.A. per progettare insieme uno specifico progetto di servizio e intervento, condividendo le risorse da mettere in campo. Questo processo può essere applicato a tutte le attività di interesse generale. Le Linee guida ministeriali del 2021 (D.M. 72/2021) contengono indicazioni e buone prassi per poter condurre questi procedimenti. Le grandi opportunità a disposizione sono la **collaborazione e la flessibilità**. Collaborare, anziché competere per aggiudicarsi un appalto, rafforza i legami nella comunità e con i cittadini, definendo insieme il design dei servizi. Flessibilità significa abbandonare la logica dell'omogeneità nei servizi, accettando che territori diversi abbiano bisogni diversi. L'amministrazione condivisa porta con sé innovazione: una app per prenotare i servizi; un programma formazione dei volontari; il coinvolgimento delle famiglie e delle scuole; la valutazione condivisa degli impatti sociali.



Luca Gori, 39 anni, laureato in Giurisprudenza, è responsabile del Centro di ricerca Maria Eletta Martini presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

CINQUE PER MILLE

Chi può entrare nell'elenco e gli obblighi di trasparenza

Nuove regole per uno strumento più snello: ma quali sono le novità che un Ente di Terzo settore deve conoscere per poter accedere al fondo costruito dalle libere scelte di migliaia di italiani? Bisogna rendicontare l'utilizzo delle somme ricevute? E come?

Il cinque per mille è divenuto gradualmente una delle fonti più importanti di finanziamento per gli enti non profit che perseguono finalità di interesse generale. Un istituto questo che, con la Riforma del Terzo settore, ha subito un importante restyling a partire dalla platea dei beneficiari. Da quest'anno infatti la categoria degli enti del volontariato (che oggi comprende onlus, associazioni di vo-

lontariato, organizzazioni di volontario, associazioni e fondazioni che operano nel settore onlus) verrà di fatto «sostituita» con quella degli enti del Terzo settore (Ets) iscritti nel nuovo registro. Con le nuove regole il 5 per mille diventa uno strumento sempre più snello e accessibile per gli enti che fondano la propria opera sulla trasparente rendicontazione delle risorse. Il nuovo Dpcm **dimezza i tempi** per assegnare le risorse, alla stregua di quanto previsto in via transitoria nel periodo emergenziale: le risorse saranno assegnate in base alle dichiarazioni dei redditi annuali senza più attendere le dichiarazioni integrative. Le novità riguarderanno anche la pubbli-

ca amministrazione con un passaggio di consegne tra Agenzia delle entrate e Ministero del Lavoro sulla competenza all'accreditamento al 5 per mille e la redazione degli elenchi. Una modifica che ha richiesto l'introduzione di una norma transitoria tenuto conto che le onlus e la relativa anagrafe gestita dalle entrate resteranno in vita fino al periodo d'imposta successivo all'arrivo dell'autorizzazione della Ue sulle misure fiscali introdotte dalla riforma del Terzo settore. Per questa ragione il c.d. Milleproroghe ha stabilito che per tutto il 2022 le onlus continueranno ad accedere al riparto con le modalità stabilite per gli enti del volontariato rima-



Gabriele Sepio, 49 anni, avvocato cassazionista, ha seguito come tecnico la Riforma presso il Ministero del Lavoro

nendo, di fatto, in capo all'Agenzia delle entrate il riparto del contributo. Altro aspetto fondamentale che caratterizzerà sempre di più la misura del 5 per mille in coerenza con l'impianto generale della riforma del Terzo settore riguarda la trasparenza. Per rendere sempre più accessibili le informazioni sull'utilizzo dei fondi gli enti dovranno prestare attenzione ad alcune novità. All'obbligo di **pubblicazione degli importi percepiti** sul sito dell'ente, nonché dell'amministrazione erogante, si affianca quello di rendicontazione delle somme unitamente alla redazione di una relazione illustrativa su destinazione e utilizzo delle risorse. Per gli enti che ricevono oltre 20mila euro rendiconto e relazione dovranno essere obbligatoriamente trasmessi all'amministrazione competente secondo un criterio proporzionale che lega gli adempimenti agli importi ricevuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTI COVID

Volontari, addetti e assistiti, scatta l'operazione sicurezza

I decreti per affrontare la pandemia si susseguono e spesso cambiano le condizioni richieste per le presenze in tutti i servizi garantiti dagli Enti di Terzo settore. Come orientarsi nel ginepraio delle norme, al 28 gennaio e quali condizioni sono richieste per chi è impegnato e per chi è assistito?

Gli enti di Terzo settore da due anni si trovano a sostenere considerevoli oneri per agire in sicurezza e il loro apporto è fondamentale per le comunità alle prese con emergenze sanitarie e sociali. Orientarsi nella complessità delle disposizioni di sicurezza che riguardano anche il Terzo settore non è semplice. Innanzi tutto vale la pena sottolineare che l'**obbligo vaccinale** introdotto dall'8 gennaio per tutti i cittadini che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età vale naturalmente anche per gli over 50 che fanno volontariato che sono una parte considerevole del totale di quelli italiani.

Per partecipare ad eventi e iniziative degli enti del Terzo settore è sempre obbligatorio il green pass rafforzato, rilasciato unicamente alle persone vaccinate o guarite la cui durata dal 1 febbraio è fissata in 6 mesi. La certificazione rafforzata riguarda, in particolare, per quanto attiene al Terzo settore, la partecipazione a spettacoli, a eventi, a competizioni sportive,

la ristorazione al chiuso e i centri culturali, centri sociali e ricreativi (limitatamente alle attività al chiuso e ad esclusione dei centri educativi per l'infanzia. Dal 15 febbraio ai lavoratori pubblici e privati over 50 è peraltro richiesto il **green pass rafforzato** per accedere al luogo di lavoro. Inoltre fino al 31 marzo è consentito esclusivamente ai soggetti in possesso di certificazioni verdi Covid-19 l'accesso ai servizi alla persona e ai colloqui visivi con i detenuti e gli internati, all'interno degli istituti penitenziari per adulti e minori.

Altra misura è quella relativa alle capienze degli impianti sportivi, oggi consentite al massimo al 50% per impianti all'aperto e al 35% al chiuso. Molto rilevanti le disposizioni per l'accesso alle strutture residenziali, socio-assistenziali, socio-sanitarie e hospice, consentito unicamente con certificazione verde Covid-19 post vaccinazione (ciclo primario o richiamo o dopo guarigione unitamente ad un tampone negativo eseguito 48 ore prima dell'accesso). Tra i servizi e le attività per i quali non è invece richiesto il possesso della certificazione verde, quelli alimentari e di prima necessità, oltre quelli sanitari, veterinari, di giustizia e di sicurezza personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chiara Meoli, 41 anni, ricercatrice in Istituzioni di diritto pubblico all'Unitelma Sapienza, e consulente dei Cantieri ViceVersa

DIGITALIZZAZIONE

Un passaggio che richiede cura Gestione dati e uso del cloud

Lo sbarco sul web è condizione indispensabile per chi ancora non c'era e chi già usa le piattaforme deve aggiornare approccio, documenti e prodotti. Come affrontare la fase di passaggio? Quali scelte fare? Quali sono i primi passi da muovere e le condizioni imprescindibili?

Il digitale può giocare un ruolo ben chiaro in tutti gli ambiti in cui l'organizzazione è maggiormente in grado di creare valore: dal lavoro in team fino alla relazione con i donatori e con i beneficiari finali. Attivare nuove «soluzioni IT» in fretta e furia è significato per molti negli ultimi due anni rinunciare ad una riflessione seria e approfondita sul tipo di cambiamento, sulla tra-

sformazione digitale che volevano realizzare. Ora invece ci troviamo in una fase in cui le esperienze fatte in emergenza possono (e devono) trovare maggiore sistematizzazione. Per compiere questo passo occorre lavorare su tre componenti. Innanzitutto individuare le persone che possono guidare il processo di trasformazione digitale (per competenze, conoscenze o - anche solo - inclinazione personale) e creare attorno ad essi un team. Poi studiare e sfidare i propri processi interni - come si fanno le cose, concretamente - e verificare se alcuni di essi possono essere efficientati oppure arricchiti tramite il digitale. Infine, interroga-

re la propria **dotazione tecnologica** e verificare l'esistenza di opzioni digitali più adeguate a sostenere il raggiungimento della mission dell'organizzazione. Attivare persone, processi e tecnologie è l'unico modo per ottenere un impatto rilevante e duraturo. Riguardo ai temi più caldi che qualsiasi organizzazione non profit dovrebbe inserire nella propria agenda, tre sono le questioni più rilevanti con le quali occorre necessariamente fare i conti. Utilizzare in modo intensivo e consapevole le opportunità offerte dal **cloud** nella produzione, condivisione ed archiviazione documentale. I documenti devono nascere in cloud per render-



Fabio Fraticelli, 38 anni, già ricercatore all'Università Politecnica delle Marche, è direttore operativo presso TechSoup

ne efficiente la co-produzione e l'accesso. La seconda ha a che fare coi dati: non è più possibile gestire le organizzazioni con buon senso e buona volontà (specie se i processi tendono a diventare distribuiti e dematerializzati). La valutazione congiunta di impatto e sostenibilità deve diventare un'attività sistematica, che richiede **sistemi di business intelligence** adeguati a questo scopo. Infine la sicurezza: il livello di insprimento degli attacchi informatici è sempre più alto, e con una buona parte del Terzo settore che trasferisce online le proprie attività, i rischi aumentano esponenzialmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGISTRO UNICO

La parola magica è Runts: in quale modo e perché iscriversi

L'introduzione del registro Unico ha messo in difficoltà molti enti, soprattutto i più piccoli e meno strutturati che non hanno ancora chiaro se, come e perché iscriversi. Ma quali sono gli obblighi della Riforma? Quali i vantaggi dell'iscrizione al Runts? Chi può seguire tecnicamente la procedura?



Daniele Erler, 35 anni, di Trento, laureato in Storia, giornalista, coordina le aree di Consulenza di Csvnet e dell'area giuridica di Csv Trentino

Il Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) è uno dei pilastri fondamentali su cui si regge la Riforma avviata nel 2016. Gli obiettivi del legislatore erano riorganizzare e semplificare il sistema di registrazione delle diverse tipologie di enti non profit presenti nel nostro ordinamento, oltre che garantire un'applicazione uniforme ed omogenea delle nuove disposizioni su tutto il territorio nazionale. Il Runts, operativo dal 23 novembre 2021, pur essendo «nazionale» è in realtà gestito operativamente dall'ufficio statale oltre che, su base territoriale, dai diversi uffici regionali e provinciali, in collaborazione tra loro. È **pubblico e telematico**: questo significa che le informazioni relative ai singoli enti in esse contenute potranno essere visionate da tutti gli interessati accendendo tramite il portale presente sul sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Il vantaggio per un ente che decide di iscriversi al Runts è in primis quello di acquisire la qualifica di en-

te del Terzo settore (Ets), la quale dà diritto ad un particolare regime di favore consistente, fra le altre cose, in agevolazioni di carattere fiscale e contributivo, oltre che nella possibilità di rapportarsi e collaborare in maniera privilegiata con le pubbliche amministrazioni e non potranno invece godere gli enti non profit che decidono di non iscriversi.

Dal punto di vista operativo, per l'iscrizione bisogna essere in possesso di un **indirizzo di posta elettronica certificata (Pec)** dell'ente e dello Spid (o, in alternativa della carta d'identità elettronica) e della firma digitale del legale rappresentante persona fisica. Possono accedere al Runts per iscriversi un ente solamente il legale rappresentante dell'ente stesso; il legale rappresentante della rete associativa cui l'ente aderisce; il notaio, limitatamente per gli enti che vogliono iscriversi al registro unico ed ottenere contemporaneamente la personalità giuridica. Infine, fra i documenti che l'ente deve presentare per iscriversi al registro unico vi sono l'atto costitutivo e lo statuto registrato presso l'Agenzia delle Entrate, oltre che l'ultimo o gli ultimi due bilanci approvati (per gli enti già costituiti da uno o più esercizi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITA

Una mozione parlamentare per dar la sveglia alla Dadone

di Redazione

“Il servizio civile nasce per promuovere la cittadinanza attiva, e non può essere confuso con politiche attive del lavoro, che meritano anch'esse una accelerazione più puntuale. Per questo ho depositato una mozione per ribadire i punti cardine irrinunciabili su cui si fonda il servizio civile universale e diversi nodi da risolvere con urgenza.” Lo dichiara Maria Chiara Gadda, deputata di Italia Viva e prima firmataria della mozione

“C’è molta insoddisfazione tra gli enti per come la ministra Dadone sta gestendo la sua delega sul servizio civile universale. Serve più ascolto per attuare una riforma che nella scorsa legislatura aveva raccolto il consenso ampio del parlamento e della società civile. Bisogna evitare che questo istituto venga smontato nei fatti. Il servizio civile nasce per promuovere la cittadinanza attiva, e non può essere confuso con politiche attive del lavoro, che meritano anch’esse una accelerazione più puntuale. Per questo ho depositato una mozione per ribadire i punti cardine irrinunciabili su cui si fonda il servizio civile universale e diversi nodi da risolvere con urgenza.” Lo dichiara **Maria Chiara Gadda, deputata di Italia Viva e prima firmataria della mozione,** a margine della trasmissione trasmessa su Radio Leopolda a cui ha partecipato **Licio Palazzini, presidente della Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile.**

“Con la pandemia gli enti hanno saputo adattare i progetti alla luce dei nuovi bisogni emersi, e ora con la ripartenza questa opportunità per i giovani deve essere potenziata proprio per il suo ruolo strategico nella comunità. Per questo il primo problema da affrontare – spiega – è fare in modo che l’accesso al servizio civile sia davvero universale. **Ogni anno le domande superano le 100mila unità, ma i posti effettivamente disponibili per i ragazzi sono molti meno. Per colmare questo scollamento tra domanda e offerta, è indispensabile reperire e rendere strutturali le risorse a disposizione, consentendo così una programmazione più puntuale basata sulle esigenze dei ragazzi.** Altrettanto decisivo è affrontare le questioni operative rimaste ancora aperte. Il ruolo della Consulta Nazionale va rafforzato, non sminuito, e si colmi con urgenza il vuoto che da ormai otto mesi lascia la struttura ministeriale senza un direttore”.

“Confidiamo per questo che la ministra Dadone si ponga con maggiore spirito costruttivo nel rapporto con gli enti e il parlamento, e si renda disponibile finalmente a partecipare quantomeno ai question time in commissione come richiesto dal gruppo di Italia Viva”, conclude.

La mozione impegna il Governo a:

- 1)** ad adottare iniziative per prevedere lo stanziamento di risorse strutturali per il Fondo nazionale per il Servizio civile universale istituito dall'articolo 19 della legge 8 luglio 1998, n. 230, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, tali da assicurare l'effettiva universalità degli accessi al servizio;
- 2)** ad adottare iniziative per definire lo *status* giuridico dell'operatore volontario durante il servizio all'estero nonché le condizioni di tutela della sicurezza degli operatori volontari in zone a rischio;
- 3)** ad adottare iniziative per prevedere forme di didattica *online* in modalità sincrona e asincrona per la formazione degli operatori volontari e del personale degli enti accreditati, promuovendone la formazione e garantendone

l'aggiornamento continuo anche attraverso il costituendo Centro nazionale del servizio civile;

4) ad adottare le iniziative necessarie ad assicurare, in linea con quanto previsto dall'articolo 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore nella definizione della programmazione e organizzazione a livello territoriale mediante forme di co-programmazione e co-progettazione;

5) a rafforzare il ruolo di consultazione, riferimento e confronto svolto dalla Consulta nazionale, istituita ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40;

6) ad adottare iniziative per garantire agli enti, sentita la Consulta nazionale, tempi adeguati per esperire la procedura di selezione dei volontari;

7) ad adottare iniziative per coordinare con le regioni eventuali modalità di certificazione delle competenze e stanziare risorse aggiuntive qualora tale servizio qualificato fosse richiesto direttamente agli enti;

8) ad assicurare, secondo quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 40 del 2017, la stipula di un protocollo nazionale quadro e successivi accordi bilaterali fra il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, e le regioni e le province autonome;

9) a relazionare al Parlamento con maggiore puntualità circa l'organizzazione, la gestione e lo svolgimento del servizio civile, ai sensi di quanto previsto all'articolo 20 della legge 8 luglio 1998, n. 230;

10) a nominare con urgenza il direttore dell'Ufficio per il Servizio civile universale considerando l'importanza di tale ruolo per il buon funzionamento del Dipartimento e tenuto conto che la posizione è vacante dal 16 giugno 2021.

CORRIERE DELLA SERA

Sport e ideologia, così la Cina «userà» le Olimpiadi invernali

di [Federico Rampini](#) | 31 gennaio 2022

Ma la situazione del Paese è molto meno brillante di quanto trapeli da Pechino. A cominciare dall'economia

Alla vigilia delle sue Olimpiadi invernali, **Pechino si propone come il centro di un universo alternativo. È un mondo rovesciato rispetto alle rappresentazioni occidentali. Cominciando dallo sport.** Lo scandalo dell'aggressione sessuale alla tennista Peng Shuai — che ebbe una visibilità brevissima sui social media cinesi — è stato cancellato da una nuova eroina nazionale, la sciatrice adolescente Eileen Gu. Il fascino della sua storia è questo: la Gu, diciottenne, è nata negli Stati Uniti ed è sulle montagne sopra il lago Tahoe (California-Nevada) che ha iniziato la sua splendida carriera nella specialità del trampolino acrobatico o freestyle. Di recente però ha scelto di competere per la nazione di sua madre, che è cinese. Il suo «patriottismo Han» riempie di orgoglio i connazionali. Tanto più che da teenager americana la Gu è allineata con i dogmi del politically correct della sua generazione. Ha preso posizione in favore del

movimento anti-razzista Black Lives Matter, e ha condiviso la teoria per cui gli asiatici-americani sono anch'essi vittime di xenofobia e discriminazioni. La realtà è agli antipodi: proprio in California la minoranza asiatica, che eccelle a tutti i livelli scolastici ed è sovra-rappresentata nelle élite accademiche o professionali, si batte contro le «quote etniche» che dovrebbero favorire i Black. Non importa: la Gu ha detto le cose giuste per piacere a Xi. Se conquisterà una medaglia avrà molti significati. È il simbolo di **una diaspora cinese che sente di appartenere alla superpotenza in ascesa.**

Sul fronte geopolitico, **Vladimir Putin sarà a Pechino per omaggiare Xi. Questo significa che il leader russo quasi sicuramente rispetterà la tregua olimpica**, astenendosi da mosse militari in Ucraina. **Se l'Europa e gli Stati Uniti possono guadagnare tempo, lo si deve al calendario cinese.** Anche questo viene presentato come un segnale simbolico che il centro del mondo si sta spostando. La Russia non ebbe altrettanti riguardi nel 2008 quando «sporco» l'inaugurazione delle Olimpiadi estive di Pechino con il conflitto in Georgia.

Una volta che la tregua olimpica sarà conclusa, Putin sa che a fronte di eventuali sanzioni occidentali avrebbe un rifugio. **Cina e Russia stanno costruendo un sistema finanziario alternativo a quello imperniato sul dollaro.** L'uso del renminbi cinese continua a crescere, nelle transazioni commerciali con tutti i partner della Repubblica popolare. Altri Paesi, dall'Iran al Venezuela, hanno già dimostrato di poter attutire l'impatto delle sanzioni americane spostandosi verso il nuovo mondo che ha il suo centro a Pechino.

Xi ha approfittato della vigilia dei Giochi per un discorso ideologico di alto profilo. **Ha affermato che la vera democrazia è la sua, non la nostra. Ha coniato un nuovo slogan per descrivere il suo sistema politico: «Democrazia dal processo integrale, olistico».** Sostiene cioè che la Repubblica popolare ha una democrazia partecipativa, mentre l'Occidente è fissato sul ciclo elettorale come se contasse solo quello. Xi confronta i due mondi sulla base della «performance», del risultato: per lui è evidente che la Cina è governata molto meglio, con effetti visibili sul benessere della popolazione, mentre l'America e l'Europa si avvitano in un caotico declino. Ora vuole portarci via anche l'ultima bandiera, il termine «democrazia». Non che corra grandi rischi di vedersi guastare i Giochi dalle campagne sui diritti umani. Qualche ong occidentale insiste a voler richiamare l'attenzione sugli abusi subiti dalle minoranze nello Xinjiang (uiguri musulmani) o nel Tibet, oppure sulla distruzione dello Stato di diritto a Hong Kong. Sono voci nel deserto, nessuno dei grandi sponsor americani ha ritirato il proprio marchio da questi Giochi.

La battaglia per «azzerare il Covid» nasconde difficoltà reali per Xi, a cominciare dalla mediocre efficacia dei vaccini made in China, e dall'arretratezza del sistema sanitario, che non lasciano molte alternative al Paese: ogni focolaio di contagio, anche minuscolo, viene affrontato con restrizioni tremende. Per il secondo anno consecutivo i migranti interni non potranno tornare nelle campagne a ricongiungersi con i familiari per le feste del Capodanno lunare. **Questi controlli estremi in vigore da due anni offrono un effetto collaterale: il regime usa le app sanitarie per perfezionare il controllo digitale sulla popolazione** e così intende «azzerare il dissenso».

È sempre rischioso prendere per buona la facciata esterna dei regimi autoritari. Censura e propaganda cinesi hanno raggiunto un'efficienza tecnologica notevoli, e gli intralci al lavoro della stampa internazionale riducono le fuoriuscite delle cattive notizie. **I problemi dell'economia cinese sono notevoli: non riesce a emanciparsi dalla sua dipendenza dai mercati esteri, i consumi interni soffrono per il Covid, il settore immobiliare sprofonda sotto una montagna di debiti.** Il fatto che la Germania stia scivolando verso una recessione, è in parte legato alla debolezza del mercato cinese. Ma durante i Giochi la narrazione dominante farà dimenticare queste ombre.

31 gennaio 2022, 21:55 - modifica il 31 gennaio 2022 | 21:55

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impianti riciclati e speranze

Il popolo cinese delle nevi Ma le medaglie scarseggiano

di **Guido Santevecchi**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO Gli sport delle Olimpiadi invernali sono piuttosto elitari. L'attrezzatura costa cara, le specialità, escluso lo sci alpino e ora lo snowboard, sono spesso per pochi adepti: non è che la domenica si vada tutti a saltare nel vuoto da un trampolino alto 120 metri, o no? E chi ha mai tentato un triple axel sul ghiaccio?

per esempio fornisce con la bolzanina Techno-Alpin tutti i cannoni per la neve artificiale, che coprirà al 100% le piste dello sci alpino, di fondo e dello snowboard, mentre i macchinari battipista sono della Prinoth di Vipiteno.

I grandi numeri, al solito, ci fanno sognare la Cina come mercato: basti pensare che nel resto del mondo ci sono circa 400 milioni di praticanti, che sarebbero quasi raddoppiati se si potessero davvero aggiungere i 300 milioni convertiti per eseguire la visione di Xi.

Probabilmente il ministero dello Sport di Pechino ha generosamente massaggiato i dati, perché leggendo tra le righe della statistica governativa, si scopre che la carica dei 300 (milioni) è composta per l'86% da «persone che hanno provato almeno una volta sci e pattini». In totale, gli sciatori che praticano con una certa continuità lo sci sono ancora «solo» 13 milioni, ma anche questa frazione farebbe già della Repubblica popolare la terza nazione dopo Stati Uniti e Germania.

In questo gigantismo tipico del sistema cinese, si specchia il nanismo dei risultati olimpici: da quando partecipa ai Giochi invernali (Salt Lake City 1980) la nazionale rossa ha portato a casa solo 11 medaglie d'oro, 10 concen-

Nella Repubblica popolare cinese, concentratissima a diventare superpotenza economica per riscattarsi dal pauperismo imposto da Mao Zedong, fino al 2015 le discipline della neve erano quasi ignote. Ma quell'anno il Cio assegnò a Pechino le Olimpiadi 2022. E il Partito-Stato si è impegnato in una crociata bianca, per portare su neve e ghiaccio 300 milioni di cittadini nel giro di sei anni e «ispirare la nostra gente a partecipare agli sport invernali, contribuendo grandemente alla causa olimpica internazionale», come disse Xi Jinping nel giorno in cui la candidatura cinese batté quella improbabile di Almaty in Kazakistan (con 44 voti, tra cui quello italiano, a 40). Il Bureau nazionale di statistiche segnala ora che l'obiettivo 300 milioni è stato raggiunto e superato di slancio: «346 milioni di cinesi hanno preso parte ad attività sportive invernali», si legge in un rapporto.

Per servire il popolo cinese delle nevi, sono stati costruiti dal niente 803 impianti sciistici all'aperto o indoor; 654 piste da pattinaggio; è stata costituita un'industria del tempo libero invernale che promette un giro d'affari da 120 miliardi di euro all'anno. Una situazione interessantissima anche per il made in Italy, che

trate nello short-track, il pattinaggio veloce. Questa volta, per la gioia e la gloria di Xi Jinping, gli esperti internazionali pronosticano 13 medaglie di cui 6 d'oro. E quando e se i 346 milioni di cittadini della strada introdotti sulle piste da sci e da pattinaggio, magari muniti di «stones» e ramazze per il curling, cresceranno di livello agonistico, arriverà anche la pioggia di medaglie alla quale la Cina ci ha abituati nelle Olimpiadi estive.

Nel gigantismo delle ambizioni, Pechino 2022 però ha anche cercato di contenere i costi per gli impianti, riciclando molti di quelli dei Giochi estivi del 2008. Il Water Cube del nuoto è stato congelato all'interno, diventando Ice Cube per il curling. È stato trattato come un dettaglio il fatto che nella capitale cinese la neve è una rarità: sulle montagne nei dintorni sono stati tirati su dal niente due cittadelle simil-alpine, a Yanqing e Zhangjiakou, che in treno ad alta velocità si raggiungono in un'ora (neve quasi niente anche lì, comunque). Bilancio ufficiale dell'allestimento olimpico: solo 4 miliardi di dollari, più altri 9 per la ferrovia. Ragionevole, rispetto ai 51 miliardi dilapidati da Vladimir Putin nel 2014 a Sochi, sul Mar Nero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITA

Pnrr: valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, prorogata la scadenza e nuove Faq

di Marco Marocci

La nuova scadenza è fissata per il 28 febbraio. L'Agencia per la Coesione Territoriale ha poi diffuso nuovi chiarimenti di interesse per il Terzo settore

È stata pubblicata da parte dell'Agencia per la Coesione Territoriale la versione Nr. 8 delle FAQ relative all'Avviso del 23 novembre scorso per la presentazione di proposte d'intervento per la selezione di progetti di valorizzazione di beni confiscati da finanziare nell'ambito del PNRR.

La Missione 5 – Inclusione e coesione – Componente 3 – Interventi speciali per la coesione territoriale, Investimento 2 – Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, dispone di un'assegnazione di 300 milioni di euro per la realizzazione di 200 progetti nelle otto regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia). In particolare, di questa cifra, 250 milioni sono riservati ai progetti che saranno selezionati dal bando, mentre ulteriori 50 milioni di euro serviranno ad individuare, attraverso una concertazione tra vari attori, altri progetti che, per caratteristiche proprie, richiedano l'intervento di più soggetti istituzionalmente competenti. Inizialmente la scadenza dei termini per la presentazione delle domande era prevista per il 24 gennaio ma successivamente è stata prorogata al 28 febbraio (ore 12:00). Con nota del 20 dicembre scorso, l'Agencia per la Coesione Territoriale ha riservato agli Enti del terzo settore (Ets) e alle Associazioni (ex art. 48, comma 3, lettera c del Codice Antimafia) un ruolo fondamentale nel processo in considerazione della rilevanza che questi soggetti "ricoprono nella fase gestionale dei beni in questione". **In particolare, con la nota viene precisato che gli Enti proponenti potranno presentare proposte che coinvolgano, sin da questa fase, Enti del Terzo settore e le Associazioni (ex art. 48, comma 3, lettera c del Codice Antimafia) e che tali proposte riceveranno un punteggio specifico se confermato dalla necessaria documentazione a supporto.**

Nelle FAQ Nr. 8 vengono aggiunte altre quattro risposte ad altrettanti quesiti e complessivamente le Frequently Asked Questions finora gestite sono state 80.

Sul sito internet dell'[Agencia per la Coesione Territoriale](#) è possibile consultare le FAQ ed accedere a tutta la documentazione relativa all'Avviso.

A titolo esemplificativo, i progetti ammissibili dovranno essere perseguire le seguenti finalità:

- creazione di strutture, residenze sociali/sanitarie, centri diurni, coabitazione sociale a sostegno dell'alloggio/inclusione sociale delle persone che vivono in condizioni di esclusione;
- riqualificazione di spazi pubblici volta a migliorare i servizi sociali per i cittadini;
- creazione di spazi di incontro socioculturale per i giovani gestiti da associazioni di volontariato;
- utilizzo di beni per fini istituzionali, compresa polizia locale, protezione civile ecc ..

CORRIERE DELLA SERA

Figc-Lega serie A, Gravina: «La vostra lettera è imbarazzante», ma concede la proroga sullo Statuto

di Monica Colombo

Spaccato il fronte dei club dopo la lettera al Coni contro l'abbassamento dei quorum. Il numero uno della Figc: «C'è un'evidente lacerazione del sistema»

Il calcio italiano dopo essersi esibito [in una delle sue peggiori performance](#) entra in una fase di tregua armata. L'oggetto è l'adeguamento dello statuto ai principi informativi del Coni, invocato dal presidente federale Gravina e ritenuto «non conforme al diritto» secondo molti club di A.

La spaccatura fra le società, divise tra coloro che hanno spinto per chiedere un parere legale a Giovanni Malagò e Valentina Vezzali e chi era all'oscuro dell'invio della lettera, è evidente.

Lunedì l'ad della serie A De Siervo ha chiesto al presidente Gravina una proroga per poter discutere dell'abbassamento dei quorum in un'assemblea la prossima settimana. Piccata la replica di Gravina che manifesta «imbarazzo e sconcerto» per la lettera inviata dalle venti società (ma senza le firme dei presidenti) al numero 1 del Coni e al sottosegretario allo Sport. Gravina stigmatizza il comportamento dei club che non hanno inserito la stessa federazione tra i destinatari della mail e definisce «arditi» alcuni passaggi. Per la Figc tali comportamenti forniscono l'immagine «di un'evidente lacerazione del sistema».

Fatto che certo non giova, quando Gravina è chiamato a farsi portavoce delle istanze dei club al governo sui giustificati ristori. La federazione concede la proroga fino al 15 febbraio ma convoca un consiglio federale per il giorno

seguinte: se i club non modificheranno lo statuto, il commissario ad acta sarà la necessaria conseguenza.

I mugugni si moltiplicano: da un lato, i lotitiani si chiedono perché Dal Pino, a Los Angeles e sparito dai radar, forse così stufo da meditare le dimissioni, in qualità di presidente non abbia scritto lui la lettera a Gravina. Altri club hanno sollevato obiezioni con la Lega che ha inoltrato la mail a Malagò e Vezzali senza informare tutte le società. De Siervo ha tentato di placare i presidenti spiegando di aver agito secondo l'orientamento dell'assemblea.

Intanto il giudice sportivo ha [accolto il ricorso del Torino: la sfida non disputata con l'Atalanta il 6 gennaio si rigiocherà](#), sempre che martedì i bergamaschi non impugnano la sentenza. Salernitana e Udinese dovranno invece inviare memorie difensive entro sei giorni per le partite non giocate con Venezia e Fiorentina.



Figc alla Lega Serie A: "Avete 15 giorni per adeguarvi, poi provvedimenti"

Gravina a De Siervo: "Imbarazzo e sconcerto per la lettera inviata al Coni e al sottosegretario allo Sport"

"Devo evidenziare l'imbarazzo e lo sconcerto con la quale questa federazione è venuta a conoscenza che [nella giornata di sabato 29 gennaio 2022 è stata inviata dalla Lega Serie A alla sottosegretaria allo sport e al presidente del Coni una nota avente ad oggetto 'Modifica dei principi informativi degli statuti e delle Leghe'](#) che riportava in calce i nomi delle venti società appartenenti alla Lega di A ma non la sottoscrizione dei relativi rappresentanti delle stesse".

Comincia così la lettera inviata dalla Federcalcio alla Lega Serie A, nella persona dell'amministratore delegato Luigi De Siervo, in replica alla richiesta di prorogare i termini per aggiornare gli statuti con i nuovi principi su quorum e maggioranze assembleari.

"L'imbarazzo - prosegue la lettera della Federcalcio - è anche e soprattutto nel non essere stati destinatari di una tale nota così anche da fornire alle massime autorità governative e sportive l'immagine di una evidente lacerazione del nostro sistema. Una lacerazione che di certo non giova alle iniziative che questa Federazione ha intrapreso nell'interesse del sistema calcio in generale e della Lega di Serie A in particolare. Si pensi a tal proposito alla 'richiesta dell'istituzione di un tavolo tecnico per l'individuazione delle misure di ristoro del sistema calcio', indirizzata al sottosegretario allo sport con nota dello scorso 24 gennaio 2022".

"Lo sconcerto è nel verificare che nella nota de qua non venga ricostruito il corretto quadro

fattuale di riferimento. A tal proposito deve rilevarsi come nulla si dica circa le modalità di approvazione dei richiamati principi informativi degli statuti e dei regolamenti delle Leghe. In particolare si evidenzia come tali principi venivano approvati nel Consiglio federale del 25 novembre 2021 e pubblicati con il comunicato numero 125/A del 26 novembre 2021".

"Tale comunicato ufficiale non era oggetto di impugnazione innanzi al Tribunale federale nazionale da parte di nessuna delle società della Lega di Serie A", osserva ancora la Figc che al contempo, "nello spirito di leale collaborazione al quale ha da sempre informato i rapporti con tutte le componenti federali, ritiene che nulla osti alla concessione" della proroga di 15 giorni richiesta dalla Lega Serie A per aggiornare lo statuto.

"Laddove però in tale predetto termine del 15 febbraio 2022 la Lega Serie A non provvedesse ad adeguare il proprio statuto ai richiamati principi informativi, adeguamento che la Lega di Serie B e la Lega Pro hanno già effettuato come da Consiglio federale del 26 gennaio 2022, questa federazione sarà costretta a porre in essere i conseguenti provvedimenti", vale a dire il commissariamento della Lega. A tal fine, è stato già pre-convocato un consiglio federale per il 16 febbraio.



La vittoria di Nadal impresa oltre lo sport

Davide Re

Il tennista vincitore a Melbourne un esempio per molti

La straordinaria vittoria in rimonta di Rafael Nadal agli Australian Open di tennis a Melbourne rappresenta molto di più di un semplice successo personale, l'ennesimo del campione spagnolo ritornato al successo in un torneo dello Slam a 35 anni suonati e dopo un anno costellato di infortuni che ne avevano fatto paventare persino il ritiro. La sua affermazione contro l'emergente campione russo Daniil Medvedev, di dieci anni più giovane, avvenuta in cinque set dopo cinque ore e 24 minuti di epica battaglia sul campo declina un nuovo 'galateo' per lo sport professionistico, con il quale Nadal può ambire a essere un vero esempio per i più giovani.

Il tennista attualmente più vincente ha dimostrato che si può essere numeri uno mettendo come additivo nella propria miscela agonistica composta da testa-tecnica forza fisica qualità come l'educazione e il rispetto per l'avversario. Per questo la fotografia più emblematica della straordinaria vittoria di domenica del campione maggiorino non è quella che lo ritrae mentre solleva la coppa al cielo regalando agli spettatori un sorriso felice, ma è un'altra, scattata tre ore prima,

quando alzando la racchetta verso il pubblico lo invitava a smettere di contestare Medvedev 'reo', secondo gli spettatori, di cercare di frenare l'incredibile impresa che da lì a poco Nadal avrebbe compiuto.

Con quel gesto ha indicato che nello sport l'arroganza non deve essere mai confusa con il carattere. Ma la storia di Rafael da Maiorca, nipote di quel Miguel Angel Nadal celebre calciatore del Barcellona e della nazionale spagnola, è costellata da tanti piccoli e grandi gesti di 'gentilezza' e 'generosità'. Gestì che in queste settimane lo mettono in antitesi con uno dei suoi grandi rivali degli ultimi 15 anni – quel Novak Djokovic escluso dagli Australian Open ed espulso dal Paese perché non in regola con la vaccinazione anti-Covid e la documentazione medica – e invece lo accostano in modo naturale all'altro grande avversario sul campo e amico fuori dal campo: Roger Federer. Entrambi i campioni si sono detti d'accordo nel descrivere i loro indimenticabili duelli tennistici come momenti di arricchimento umano oltre che sportivo.

Non a caso condividono valori che li hanno portati a sostenere diverse iniziative di carattere sociale, a partire dall'accesso al loro sport per chi è socialmente svantaggiato. Nadal ha anche avviato nel 2010 una fondazione per aiutare i bambini con disabilità intellettive in vari Paesi ed è stato tra i primi a portare soccorsi e donare aiuti durante la devastante alluvione che ha colpito la sua isola natale nel 2018. Subito dopo il trionfo a Melbourne – destinato a restare negli annali per come è maturato, in una delle partite più lunghe e meglio giocate che si ricordino –, il campione spagnolo è stato sommerso di messaggi di complimenti.

E fra questi non potevano mancare quelli del suo amico-avversario Roger, che con commozione ha parlato di «etica della fatica», allargando i complimenti anche allo staff di Nadal. «Che partita! Al mio amico e grande rivale Rafael congratulazioni di cuore per essere diventato il primo uomo a vincere 21 titoli del Grande Slam in singolo», ha scritto Federer. Perché la vittoria di Nadal in Australia è anche una storia che va oltre lo sport e diventa emblema di una dedizione a un'«arte» che, malgrado gli stratosferici guadagni, non offusca il tratto umano di alcuni campioni al di fuori del comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

Roma

Niente donne al circolo Aniene: così la Roma che conta resta per soli uomini

di Viola Giannoli

Le olimpioniche Banti e Quadarella appena ammesse, ma solo come socie onorarie. Solo gli uomini possono iscriversi. Malagò: "Nessuna volontà di preclusione". Ma la discriminazione è nei fatti

Le ultime due socie sono state nominate poco più di un mese fa: **Caterina Banti**, [medaglia d'oro nella vela a Tokyo](#), e **Simona Quadarella**, bronzo olimpico nel nuoto. Socie sì, ma solo onorarie. L'eccezione alla regola. Perché per varcare la soglia del Circolo Canottieri Aniene, storico salotto romano affacciato sul Tevere altezza Parioli, bisogna essere campioni del mondo. Oppure maschi. Nel ritrovo dell'upper class dove si mischiano politici e costruttori, imprenditori e manager, uomini d'affari e burocrati, personaggi dello sport e dello spettacolo, le donne possono arrivare, ma fino a un certo punto. Pure se il soffitto di cristallo qui sembra meno duro perché ha il blu del cielo sulla piscina scoperta e il prato all'inglese. Recita lo statuto: "I soci effettivi sono le persone di sesso maschile che hanno compiuto i diciotto anni". Bisogna arrivare ai "soci per meriti sportivi" per leggere la dicitura "di ambo i sessi". Ma, è specificato, solo "se di sesso maschile" acquistano "tutti i diritti dei soci effettivi". Se son donne possono utilizzare invece la sede e gli impianti. Per loro il suffragio universale non è ancora arrivato: non votano e non possono essere elette. Anche in questa categoria le donne sono minoranza: 38 contro 80 uomini. L'ultima nominata è Gemma Triay, numero 1 al mondo del padel, sport che a Roma ha avuto il suo primo campo proprio qui, all'Aniene: su questo hanno visto il futuro prima degli altri.

Ad avere diritto di voto e ad ambire a cariche sociali sono solo le "socie onorarie". Cinque in tutto: Federica Pellegrini, Flavia Pennetta, Josefa Idem e, recentissime, Banti e Quadarella. Una di loro, dicono dal Circolo, potrebbe addirittura diventare presidente. Ma dovrebbe ottenere 80 firme d'appoggio e la maggioranza assoluta dei votanti, quasi tutti maschi. Tecnicamente le donne non possono nemmeno essere invitate perché, recita sempre la carta statutaria, "solo i soci effettivi possono fare inviti esterni e saranno ammessi soltanto invitati di sesso maschile e di età superiore ai 25 anni". Resta allora il ruolo di ospiti, con un altro vincolo. Devono essere familiari: leggasi "mogli o figlie" di. Niente sorelle, compagne, fidanzate, amiche. E nemmeno a dire che lo statuto risale al 1892, quando il Canottieri Aniene fu fondato ed era l'epoca, in Italia e Oltremania, dei club per soli gentiluomini. L'ultima modifica risale a tre anni fa: 4 gennaio 2019.

Giovanni Malagò, presidente onorario del circolo, numero uno del Coni e membro Cio, il comitato olimpico che ha tra le sue stelle polari proprio la "gender equality", replica: "Conosco molto bene l'Aniene e quel che ha fatto per lo sport femminile è sotto gli occhi di tutti. Guardare a questo particolare dei soci significa non interpretare i fatti. Poi ci sono dinamiche statutarie, logistiche, di spazi, ma nessuna volontà di preclusione, lo dice la nostra storia".

Eppure proprio lì dove passa la passione per lo sport, ma pure affari e poteri, restano le camere separate. L'attuale presidente, Massimo Fabbricini, successore di Malagò, la spiega così: "Non è anti femminismo. Negli ultimi 15 anni abbiamo un po' forzato, ci siamo aperti alle socie onorarie e ci sono eventi e presentazioni con tante donne. Cerchiamo di rispettare lo statuto ma anche di stare anche al passo con i tempi". E il rispetto dello statuto significa "difesa della tradizione, della storia del circolo, soprattutto da parte dei soci più anziani, anagraficamente e come frequentazione", che non hanno alcuna intenzione di mettere mano alle regole.

Anzi, "proporre modifiche che avrebbero bisogno di un quorum molto alto potrebbe essere pericoloso: se venissero bocciate sembrerebbe una vera opposizione alle donne". E invece? "Qui c'è un sentimento di protezione della storia, si figuri che c'è pure chi dice che va protetta la famiglia e quindi meglio non mischiare gli ambienti. E poi ci servirebbero nuovi spogliatoi, nuove docce". A Roma, come altrove, l'Aniene non è l'unico club col gender gap. Resistono gli scacchi e la caccia, ma pure il Circolo canottieri Tevere Remo che nel 2019 ha fatto un'indagine tra i soci: "Quanto sei d'accordo sul far restare il circolo solo maschile?". La maggioranza assoluta ha risposto senza dubbi: "abbastanza" o "molto".

Martedì, 1 febbraio 2022 **la Repubblica**

La protesta su LinkedIn

Troppi capi maschi, l'ira delle olandesi "E noi ci facciamo chiamare Peter"

di **Anna Lombardi**

La protesta corre sulle pagine online del LinkedIn olandese, il social dei contatti professionali: dove centinaia di donne nell'ultima settimana hanno cambiato il loro nome in "Peter", dopo che uno studio pubblicato lo scorso ottobre mostrava che alla guida delle prime 100 aziende olandesi ci sono in totale più uomini chiamati Peter (5) che donne (3). Una sproporzione che ha spinto la sezione olandese dell'organizzazione Women Inc. e l'agenzia di marketing BrandedU a invitare le iscritte a LinkedIn a sostituire temporaneamente il proprio nome con quello più popolare fra i Ceo. Chiedendo poi di twittare le foto

degli screenshot usando l'hashtag #MijnNaamIsPeter: il mio nome è Peter, appunto.

In realtà il governo olandese, dopo la pubblicazione dello studio ha provato a fare qualcosa: il 1° gennaio è infatti entrata in vigore una legge che ha come obiettivo migliorare il bilanciamento dei generi ai vertici di società con oltre 250 dipendenti: prevedendo che siano donne almeno un terzo dei componenti dei Supervisory Board, i "consigli di sorveglianza" che vegliano su cda e ad di grandi aziende. Alle attiviste non sembra però abbastanza. «Dobbiamo e possiamo fare di più» scrive infatti Yeliz Çiçek, direttrice della versione olandese di *Vogue*, fra le prime a essersi unite alla campagna. Facendo eco a



▲ **La campagna**
Il profilo della direttrice di "Vogue Olanda" che ha cambiato nome in Peter

quanto spiegato sul sito ufficiale della campagna, *mijnnaamispeter.nl*: «Essere rappresentate sul posto di lavoro è importante: perché, come una sorta di reazione a catena, più donne assumono ruoli decisionali, più si creano nuovi modelli sociali, che aiutano a sup-

portare altre donne e a farle raggiungere i loro obiettivi...».

Non mancano critiche. Pur sostenendo la causa, Annebregt Dijkman, specializzata in questioni di inclusione sul posto di lavoro, sempre su LinkedIn scrive che cambiare nome cancella storia personale e identità femminile: «Il mio nasce dalla fusione di Anne e Brucht: i miei antenati frisoni. Deporlo anche per poco significa per me uscire dalla mia pelle».

C'è poi chi come Kira Haggenburg, della società di consulenza Arlande, invita pure gli uomini a cambiar nome, in solidarietà all'azione: «Chiamatevi Petra. La strada è lunga, facciamola insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donald Trump contro la comunità Lgbt+: “Se tornerò presidente vieterò lo sport agli atleti trans”

Stati Uniti, il tycoon deride le atlete e gli atleti transgender in un comizio in Texas: "È qualcosa di ridicolo. Lo vieteremo"

di Remy Morandi

“Vieteremo agli uomini di partecipare agli sport femminili”. Donald Trump torna all’attacco delle comunità Lgbt+ e in particolare delle atlete e degli atleti transessuali e transgender. L’ex presidente degli Stati Uniti, in un raduno con i suoi elettori a Conroe, Texas, ha dimostrato ancora una volta di non voler rinunciare alla sua corsa per le elezioni presidenziali del 2024 in America. Tutt’altro. Il tycoon, infatti, nel suo discorso in Texas ha iniziato a elencare una serie di promesse “quando diventerò nuovamente presidente degli Stati Uniti d’America”.

Trump deride le atlete transgender (e spara un'altra fake news)

Tra le promesse elencate da Trump al raduno “Save America” (Salviamo l’America), tenutosi sabato scorso, anche il divieto di far partecipare gli

uomini agli sport femminili: “Lo vieteremo. È così ridicolo”, ha schernito l'ex presidente. Dopo questa promessa, il tycoon ha preso anche di mira Lia Thomas, una nuotatrice transgender dell'Università della Pennsylvania da tempo bersagliata da critiche e insulti transfobici. “Avete sentito di quell'uomo che fa parte della squadra di nuoto?”, ha domandato Trump ai suoi elettori, deridendo e imitando in modo grottesco la nuotatrice.

Ma non solo. Perché dopo aver messo in ridicolo la nuotatrice, Trump ha preso di mira le sollevatrici e i sollevatori di pesi transessuali, come Laurel Hubbard, sollevatrice neozelandese nonché prima atleta apertamente transgender a partecipare alle Olimpiadi, ai Giochi di Tokyo 2020. “Ma il meglio sono i record del sollevamento pesi – ironizza Trump -. Un uomo entra in pista con una mano e batte il record che ha resistito 20 anni”. Altra fake news dell'ex presidente, visto che la Hubbard è stata subito eliminata ai Giochi di Tokyo 2020 per non essere riuscita a completare nemmeno uno degli esercizi che doveva superare. Ma questo evidentemente non importa ai suoi sostenitori che all'ennesima battuta dell'ex presidente, scoppiano in fragorose risate.

Assalto al Campidoglio, Trump: “Daremo la grazia a chi è condannato”

Immane poi un nuovo commento sull'assalto al Campidoglio da parte dei suoi elettori il 6 gennaio 2021. Trump ha infatti promesso che chiederà la grazia per chi è stato condannato: “Se corro e se vinco tratteremo in modo equo quelle persone. E se chiederanno la grazia, daremo loro la grazia perché sono stati trattati in modo ingiusto”, ha sostenuto il tycoon.

Diritti negati e tutele revocate, tutti i provvedimenti di Trump contro la comunità Lgbt+

Non è la prima volta che Trump si scaglia contro la comunità gay e Lgbt+. Nel mese di agosto del 2019 l'amministrazione dell'allora presidente degli Stati Uniti aveva chiesto alla Corte Suprema di legalizzare la possibilità di licenziare le persone transgender solo per il fatto di essere transgender. Questo dopo che l'ex ministro della Giustizia Jeff Sessions aveva escluso la comunità transgender dalle tutele anti-discriminazione sul posto di lavoro.

Nel giugno del 2020, poi, l'amministrazione Trump ufficializzò un provvedimento che aboliva le tutele delle persone transgender contro la discriminazione in ambito sanitario. Tutele che erano state introdotte dall'ex presidente Barack Obama nell'*Affordable Care Act*. La legge della

riforma sanitaria di Obama, infatti, proibiva la discriminazione sulle assicurazioni sanitarie sulla base di “razza, colore, origini, sesso, età o disabilità”. Nel 2020 il dipartimento per la Salute degli Stati Uniti comunicò che avrebbe mantenuto le protezioni contro la discriminazione sessuale ma sulla base del “mero significato della parola ‘sesso’ come maschio o femmina, determinati dalla biologia”.



Ritmica, al Campionato Almudena, successo per le ragazze dell'Uisp di Latina

Di [Francesca Balestrieri](#)

Il palazzetto dello sport di Frascati ha ospitato la prima prova del Campionato Almudena di ginnastica ritmica, organizzato dall'UISP di Roma. Tra i team in gara anche le ginnaste dell'UISP Latina, che hanno partecipato con esercizi di squadra e individuali con cerchi, nastro e palla. Per Giulia De Grandis e Melissa De Angelis si è trattato della prima prova in pedana come ginnaste individuali, in gara nella categoria allieve prima fascia. Giulia ha svolto l'esercizio col nastro, mentre Melissa si è cimentata con la palla: entrambe hanno svolto un'ottima prova, ottenendo un eccellente risultato, così come Gaia Di Biasio, Claudia Malafronte e Chiara Stivali, che si sono classificate al primo posto nella categoria senior grazie a una impeccabile performance di squadra con i cerchi. Il Campionato Almudena Cid di ginnastica ritmica prevede quattro categorie: gli Esordienti, nati tra il 2014 e il 2016, gli Allievi – a loro volta suddivisi in prima fascia, nati nel 2012 e nel 2013, e seconda fascia per i nati nel 2010 e nel 2011 – gli Junior, nati tra il 2007 e il 2009, e i Senior, nati nel 2006 o negli anni precedenti. Il campionato prevede gare di specialità individuali, coppie e squadre composte da un minimo di 3 a un massimo di 6 ginnasti, nelle quali la classifica è stilata per attrezzo. “Nonostante il periodo difficile, anche per le limitazioni agli allenamenti e all'utilizzo delle strutture – sottolineano le allenatrici dell'UISP Latina – siamo riusciti a presentare in gara sia esercizi di squadra, sia individuali, con cerchi nastro e palla. Siamo particolarmente soddisfatte e speriamo di poter proseguire nella direzione tracciata anche per i prossimi appuntamenti”.



Campioni nazionali di ciclocross Uisp: doppia gioia per la famiglia Tudico

CASALBORDINO – Carlo e Andrea Tudico, ovvero di padre in figlio nel nome del ciclocross: il movimento Uisp abruzzese delle ruote grasse e tacchettate mette ai propri archivi uno strabiliante verdetto di inizio 2022 ai Campionati Nazionali ma è ancora più sensazionale se a cogliere il podio più alto sono due membri della stessa famiglia: il padre Carlo classe 1963 (pensionato) e il figlio Andrea classe 1992 ma da alcuni anni residente in Emilia Romagna per lavoro (ingegnere) con un trascorso agonistico giovanile con la Gulp Pool Val Vibrata e il Team Masciarelli fino al 2010.

Padre e figlio sono riusciti a tenere alto il nome delle rispettive società di appartenenza (la Pro Life del presidente Amedeo Di Meo con sede a Casalbordino e il GS Moscufo di Luciano Di Domenico) in occasione della kermesse tricolore che si è svolta a Torre di Palme nelle Marche, sui prati esterni del ristorante la Fonte di Mosè.

Esattamente un anno fa (sempre a Torre di Palme) hanno mancato la vittoria tricolore nelle loro categorie di appartenenza (Carlo “senior” sempre tra i master 6 e Andrea “junior” in quella inferiore degli élite sport) ma stavolta il destino è stato molto benevolo e anche le caratteristiche veloci del tracciato hanno favorito e premiato gli sforzi dei due bikers.

C'è stata gloria anche per i portacolori del Team Iachini Cycling con il secondo posto tra i master 3 per Alessandro Dell'Orso e il terzo di Nicola Marchetti tra i master 1. Per la Bike 99 terza piazza ad appannaggio di Alessandro Celi tra i master 5. A ben figurare per la top-10 anche gli altri corregionali Giampietro Cinosi (Pro Life – 5°master 3), Pierluigi Costantini (Bike 99 – 8°master 6) e Mauro D'Alessio (Bike 99 – 4°master 8).

Ad esprimere grande soddisfazione per il risultato raggiunto da Carlo e Andrea Tudico, unitamente agli altri atleti abruzzesi, il presidente regionale del settore di Attività Uisp Abruzzo e Molise Umberto Capozucco come presenza a livello sportivo-istituzionale ma anche il dietro le quinte ha avuto grandi riflessi abruzzesi con il lavoro della giudice Martina Colalongo sul corretto svolgimento della competizione come da programma.

A latere del Campionato Nazionale Uisp e per i non tesserati di questo ente di promozione sportiva si è svolta una gara a sé stante con i migliori piazzamenti abruzzesi di Rocco Valloscuro (Infinity Bike – 2°master 4), Daniele Pallini (Team Go Fast – 1°master 2), Simone Molisani (Non Solo Ciclismo – 1°master 1) e Graziano Malatesta (Team Go Fast – 1°master 8) e Luciano Pieranunzi (Bikenergy – 2°master 7).

Campioni nazionali di ciclocross Uisp: doppia gioia per la famiglia Tudico ultima modifica: 2022-01-31T19:52:42+00:00 da Redazione

Preparativi nel vivo per il 17° Trofeo Carnevale

Domenica 20 febbraio l'appuntamento con la regia del Velo Club San Salvo

A quota **17 edizioni** l'ormai consolidato **Trofeo Carnevale** che si appresta ad aver luogo **domenica 20 febbraio** a **San Salvo** con la regia dell'omonimo **Velo Club**, il patrocinio dell'amministrazione comunale e l'egida della **Uisp Settore di Attività Ciclismo Abruzzo e Molise**.

La corsa su strada amatoriale rappresenta una tradizione di grande valore di inizio stagione, sempre collocata nel mese di febbraio (eccezion fatta lo scorso anno quando si disputò a marzo, a causa delle criticità legate all'evolversi della pandemia), allo scopo di mettersi maggiormente in vista e fungere da richiamo a molti atleti e alle società da più regioni del Centro-Sud Italia.

In gara gli amatori di tutti gli enti sul collaudato anello di 3 chilometri del **lungomare di San Salvo Marina** con l'aggiunta di un segmento rettilineo in **Via Magellano**, da percorrere solo per raggiungere il traguardo posto davanti al **Poseidon Beach Village**, location riconfermata come quartier generale per ospitare con le operazioni di verifica iscrizione, la partenza e le premiazioni, modulate in base all'attuazione del protocollo anti Covid Uisp e alle normative sanitarie vigenti.

Per le modalità di iscrizione (15 euro), entro e non oltre le **10:00 di sabato 19 febbraio** tramite Postepay, consultare il volantino o il link https://docs.google.com/forms/d/1XU45JqVq8v2iihy7uCVmLLphse5VfkRYCyS7A7C7HG0/viwwform?fbclid=IwAR3G8w-4iBEPgMnulgB_SFr3ngFBAJS_vv0jYGcqZnVLIycBSuWORaI42kA&edit_requested=true